

TURISMO UN ALTRO MODO DI VIAGGIARE

Soggiorni gratis ospiti in casa d'altri

C'E' CHI condivide l'auto per risparmiare e chi viaggia in giro per mondo usando il divano di casa altrui. In inglese si chiama *couchsurfing* e non ha niente a che fare con il mare, anzi, si riferisce a un'attività che non richiede alcuno sforzo fisico, da fare appunto comodamente sdraiati.

E' un sistema che dal 2003 ha fatto nascere e diffondere un'ampia rete di ospitalità mondiale consentendo a molti turisti di sostenere solamente le spese del viaggio e di essere ospiti nelle abitazioni degli altri *couchsurfer* reperiti in rete. Ma a detta di chi l'ha provato, il *couchsurfing* è prima di tutto un'esperienza culturale profonda che permette di entrare a 360 gradi negli stili di vita della gente.

Sono decine i pistoiesi iscritti a www.couchsurfing.com, principalmente maschi 30enni, classificati per referenza (ovvero giudizi di attendibilità espressi dagli utenti) e completezza del profilo. «Mi sono iscritta nel 2009 – ricorda Alice Forzoni, 28 anni – per curiosità e perché mi piace molto viaggiare anche per lunghi periodi. Da allora ho organizzato soggiorni in Irlanda, Australia, Portogallo ma anche Italia, e ogni volta ho avuto un'esperienza davvero bella e profonda. Non si tratta solo di avere un posto per dormire, si tratta di conoscere una persona locale, condividere amicizie, usi, abitudini e girare la città in cui ti trovi andando a colpo sicuro nei posti più belli. E lo stesso vale per soggiorni di stranieri a casa mia, a Pistoia».

Anche la casa di Federica De Nisco, insegnante 38enne, altra *couchsurfer* esperta, è aperta per ospitare turisti secondo questo sistema. Riprova ne sono le decine di bandiere che sventolano sul terrazzo di casa. Una delle ultime ospiti, Joanne Micklewright, 34enne inglese che vive in Cile, racconta il suo tour in Italia, che visita per la prima volta: «oltre che a Pistoia, sono stata a Venezia, poi andrò a Lucca, Pisa, Firenze e Roma. Questa è un'esperienza autentica, che ti mette in contatto con persone del posto e ti permette di conoscere la vita vera della città».

«**MOLTI** scelgono Pistoia come base strategica per gli spostamenti – aggiunge Federica De Nisco – ma mi è capitato di ricevere molte richieste in occasione di festival come il *Blues* o i **Dialoghi sull'uomo**. Una ricercatrice di teatro shakespeariano è venuta qui appositamente da Londra perché voleva vedere un adattamento di Amleto in scena al Manzoni. Una coppia di londinesi, appassionati di free climbing, sono arrivati fin qui per arrampicare nelle cave di Monsummano. A chiedere ospitalità sono generalmente americani o australiani, insieme anche agli europei, specialmente nel periodo estivo: da maggio a settembre almeno ogni due giorni qualcuno mi contatta per venire, singoli o famiglie che siano. Sono due anni che pratico il *couchsurfing* e finora ho avuto solo esperienze positive, che mi hanno arricchito profondamente».

linda meoni